



COMUNE DI TORNO

PROVINCIA DI COMO

25 APRILE 2011

La concomitanza tra il 25 Aprile e le festività Pasquali ci ha portato a svolgere la manifestazione odierna in tono minore. Non per questo possiamo dimenticare i 66 anni trascorsi dal 25 Aprile 1945 data in cui si concludeva una pagina amara per il popolo italiano. L'Italia veniva liberata definitivamente dalla dittatura ed usciva dall'orribile esperienza della guerra.

Oggi, ancora una volta, siamo chiamati a ricordare il sacrificio che il popolo italiano dovette subire per le scelte scellerate di un regime che ci portò in una guerra inutile e sanguinosa.

Gli anni che precedettero il 25 aprile 1945 oltre ad aver portato l'Italia a dividersi e a subire l'occupazione, furono anche gli anni che fecero maturare nel popolo italiano i principi di libertà, di democrazia, di giustizia. Furono gli anni che diedero forza al popolo per reagire e attraverso la guerra di liberazione a partecipare attivamente alla rinascita di un'Italia libera, indipendente e democratica.

Quest'anno poi il 25 aprile si inserisce nel contesto dei festeggiamenti per i 150 anni della nascita dell'Italia Unita e quindi questa celebrazione assume un'importanza particolare.

In questa giornata dove ricordiamo anche i nostri caduti e in modo particolare coloro che persero la vita nella seconda guerra mondiale voglio richiamare alla nostra memoria che nel 2004, per volere del presidente Pietro Muller, veniva sciolta l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci che contava ancora 7 aderenti. Il Comune assumeva l'incarico di svolgere i compiti dell'associazione fino alla morte dell'ultimo ex combattente. Purtroppo solo pochi giorni fa è venuto a mancare l'ultima persona ancora in vita dell'Associazione, il signor Armando Grasselli. Oggi insieme con lui vogliamo ricordare i 133 soci di questa gloriosa Associazione che nata nel 1927, dopo la prima guerra mondiale, ha annoverato tutti i cittadini tornaschi che in ogni forma hanno partecipato ai due conflitti mondiali.

Non possiamo dimenticare inoltre che dal 25 aprile 1945 l'Italia ha vissuto 66 anni di pace e nostri concittadini non hanno più partecipato ad attività di guerra. Purtroppo i popoli della terra, e spesso anche non lontano da noi, non hanno ancora imparato a rifuggire questo evento. Vorrei, utilizzando un messaggio d'auguri ricevuto, trasmettere anche a tutti voi il contenuto dello stesso: "il saluto di pace che abbiamo ricevuto nel giorno di Pasqua possa accompagnarci oggi più che mai come dono inestimabile e perenne".

Con questo augurio, aperti al dialogo e fautori di pace anche nelle attività di tutti i giorni, proseguiamo la nostra vita non dimenticando mai coloro che si sono sacrificati per darci un mondo migliore.

Buon 25 Aprile – Viva l'Italia

Il Sindaco
Giovanni Sala